

Area Riservata

username

password

login →

RICERCA

ricerca avanzata

▶ AGROALIMENTARE

▶ COMMERCIO

▶ EXPO2015

▶ IMPRESA

▶ ISTITUZIONI

▶ ITALIA

▶ LAVORO

▶ LOMBARDIA

▶ MILANO

▶ SOCIETA'

→ Archivio

home - (AGIELLE) - LOMBARDIA: CONSORZI BONIFICA E IRRIGAZIONE, INTESA CON LA REGIONE VENETO

(AGIELLE) - LOMBARDIA: CONSORZI BONIFICA E IRRIGAZIONE, INTESA CON LA REGIONE VENETO

(AGIELLE) - MILANO – Per gli atti di vigilanza sulle attività dei Consorzi interregionali di bonifica "Veronese", "Garda Chiese" e "Territori del Mincio", la Commissione Agricoltura ha dato il via libera alla ratifica dell'intesa sottoscritta a Parma il 6 febbraio 2014 tra Regione Lombardia e Regione Veneto. Il progetto di legge, che deve ora passare all'esame del Consiglio regionale per la sua approvazione definitiva, prevede che le funzioni di vigilanza, gli statuti, i piani generali di bonifica e tutela del territorio sul Consorzio di bonifica "Veronese" vengano esercitate da Regione Veneto mentre sugli altri due Consorzi la competenza è di Regione Lombardia. Il motivo dell'intesa, che fa seguito all'azione di riordino da parte di entrambe le Regioni, è da ricercarsi nel fatto che il territorio sul quale opera il Consorzio veneto include i comuni lombardi di Castel d'Ario, Marmirolo, Monzambano, Ostiglia, Roverbella, Volta Mantovana e Villimpenta (tutti in provincia di Mantova) mentre nel Consorzio "Garda Chiese" ricade parte del territorio di Valeggio sul Mincio (in provincia di Verona) e nel Consorzio "Territori del Mincio" sono inclusi parti dei comuni di Gazzo Veronese, Sorgà e ancora di Valeggio sul Mincio (anche questi in provincia di Verona). Per evitare sovrapposizioni, l'approvazione, il finanziamento e la concessione in esecuzione per opere di bonifica e di irrigazione che ricadono nel territorio di competenza del Consorzio spettano alla Regione che lo ha istituito. Qualora le Regioni intendano realizzare opere che riguardano due diversi Consorzi, la ripartizione dei finanziamenti dovrà essere concordata. - (agiellenews.it)

26/03/2014 - 16:20

Pubblicato in: MILANO | LOMBARDIA | Impresa

home - chi siamo - mappa del sito - contattaci - privacy

Agroalimentare - Commercio - Expo 2015 - Impresa - Istituzioni - ITALIA - Lavoro - LOMBARDIA - MILANO - Società
indice video - indice audio - indice foto

copyright © 2014 JobNetwork srl – via Alessandro Tadino, 18 20124 MILANO – tel. 0236597420 – P. Iva 07318530966 – REA 1951549

Testata giornalistica registrata Registrazione numero 318 del 18 ottobre 2013 presso il Tribunale di Milano Direttore responsabile Daniele Bonecchi



Area Riservata

username

password

login →

A.M. 13:02

Condividi |

Edizioni Locali
 Cagliari
 Sassari
 Olbia
 Oristano
 Porto Torres

Si infiamma il dibattito sull'opportunità delle risaie a Oristano, a due passi dalle abitazioni. Interviene il presidente di Coldiretti

Risaie a Oristano, è polemica Coldiretti: «Settore da tutelare»



ORISTANO - Le risaie stanno facendo discutere. Cittadini, istituzioni, tutti vogliono dire la loro. Coldiretti Oristano interviene sulla polemica in atto sulle risaie in località Sa Rodia. I cittadini che abitano in Viale Repubblica lamentano come molto seri i rischi di un aumento della presenza delle zanzare, anche di quelle portatrici del virus della febbre del Nilo, a seguito del ristagno delle acque nelle risaie [LEGGI]. La lettera firmata da 40 cittadini è stata inoltrata al Sindaco di Oristano, al direttore della Asl 5 di Oristano, al Consorzio di Bonifica, alla procura della Repubblica, al Presidente della Provincia, al Questore, dove la risaia viene indicata come una potenziale fonte di rischio sanitario.

Per il Direttore Coldiretti Oristano Ermanno Mazzetti è indubbio che il problema zanzare rappresenta non solo per Oristano ma per tutti i comuni adiacenti, un problema molto serio e dibattuto da anni. Con i rischi per la salute ben noti, dalle emergenze sulla blue tongue a quelle della febbre del Nilo. La presenza dell'insetto è favorita dal numero di canali di scolo, dagli acquitrini dovuti alla forte piovosità e a tutta l'ampia rete di canali e patrimonio fluviale che vanta il territorio. A titolo di esempio, nel comune di Solarussa, dove non sono presenti risaie, la disinfestazione viene spesso promossa dal comune per fronteggiare la notevole presenza dell'insetto. Così come in altri centri.

Le disinfestazioni puntuali e ripetute, in primis da parte della Provincia, rappresentano uno strumento di contenimento fondamentale, che sicuramente, visti i numeri e i rischi, non è oggi sufficiente. Serve un ulteriore piano di disinfestazione. Attribuire alle risaie la causa del problema appare esagerato. Tuttavia i risicoltori sono ben consci della serietà della questione, anche perché sui mezzi e sulle risaie ci lavorano e conoscono le difficoltà che vivono quotidianamente su "risaie storiche per il comune di Oristano" che esistono da sempre: non sono le risaie ad essersi avvicinate alle case ma le case che sono state costruite dove si trovavano le risaie. Per il Direttore Coldiretti Oristano Mazzetti i risicoltori sono pronti a fare proprio il problema e a dare un rilevante contributo.

Tuttavia non possono essere lasciati soli e non si può minare la loro attività economica. Le lotte biologiche ed integrate all'insetto possono essere attivate nelle risaie oristanesi ma, sui costi ci deve essere una assunzione di responsabilità da parte della Regione Sardegna. Come fanno da anni in Piemonte dove i programmi di disinfestazione coinvolgono i risicoltori sostenuti dalla Regione.

Commenti

- 13:03 PORTO TORRES, LA COMMISSIONE ISPEZIONA IL CIMITERO
- 13:02 RISAIE A ORISTANO, È POLEMICA. COLDIRETTI: «SETTORE DA TUTEARE»
- 13:00 MAMME DISPERATE SCRIVONO AL PAPA | VIDEO
- 12:25 ULTIMO CONSIGLIO, COMMISSARIO IN ARRIVO A SASSARI
- 12:16 A OLBIA COMUNE A LUCI SPENTE. WWF: È L'ORA DELLA TERRA
- 12:01 PROTESTA A DOMUSNOVAS: COMUNE OCCUPATO
- 12:00 DON PIRINO CAPPELLANO DEL SANTISSIMA ANNUNZIATA
- 11:57 AL PANGEA, I DANNATI DELLA METROPOLI
- 11:48 SARDO UNA LINGUA NORMALE: IL LIBRO AD ALGHERO
- 11:22 BASKET: CUS SCONFITTO A GENOVA

- 13:00 MAMME DISPERATE SCRIVONO AL PAPA | VIDEO
- 25/3 MAYORALGHERO, ISTRUZIONI PER L'USO: DAGA IN CATTEDRA
- 22/3 ANCORA SCIOPERI: «NON MOLLIAMO». LE IMMAGINI DA FIUME SANTO
- 21/3 SEMAFORO ROSSO PER L'AUTOMOBILISMO SARDO | INTERVISTE
- 21/3 MAYORALGHERO, ISTRUZIONI PER L'USO: PARLA MARINARO
- 20/3 CONFCOMMERCIO A PORTO TORRES, SFIDA ALLA CRISI
- 20/3 ASSAGGI AL MERCATO: È PRIMAVERA IN RIVIERA | GUARDA

- 22/2 CORSA ALLA CANDIDATURA A SINDACO DI SASSARI: CHI PREFERISCI?
- 16/5 COSA PENSI SIA MEGLIO PER IL TRASFERIMENTO DELLA COMUNITÀ ROM DI ALGHERO?
- 15/3 CRISI MAGGIORANZA: COSA PENSI SIA MEGLIO PER IL FUTURO DI ALGHERO?
- 29/12 QUAL'È LA NOTIZIA CHE HA SEGNA TO MAGGIORMENTE IL 2012 DELLA CITTÀ DI ALGHERO?
- 3/11 VOTA I PRIMI 100 GIORNI DI AMMINISTRAZIONE LUBRANO
- 25/8 L'AEROPORTO RIVIERA DEL CORALLO ALLA MEMORIA DI FRANCESCO COSSIGA
- 18/6 QUAL'È L'INTERVENTO PIÙ URGENTE CHE IL NUOVO SINDACO DOVRÀ AFFRONTARE?
- 13/3 ELEZIONI: IL CENTROSINISTRA DOVREBBE APRIRE A UDC E PSD'AZ?
- 4/1 CHI HA LE MAGGIORI POSSIBILITÀ DI RACCOGLIERE L'EREDITÀ DI MARCO TEDDE?
- 30/12 QUAL'È LA NOTIZIA CHE HA SEGNA TO MAGGIORMENTE IL 2011 DELLA CITTÀ DI ALGHERO?

Scarica la tua **NUOVA** App Asca gratuita!



asca
agenzia stampa quotidiana nazionale

- ascamobile
- Home
- Chi Siamo
- Speciali
- Salute Oggi
- Arts&Movies
- Radio Asca
- My Asca

CERCA

in Asca in Google

- Breaking News
- Economia
- Politica
- Attualità
- Sport
- Regioni
- AscaChannel

direttore responsabile Gianfranco Astori

mercoledì 26 marzo 2014 - ore

Corso d'inglese a Milano?
Progetta il tuo futuro con la Special Offer di Marzo!
Ottieni lo sconto del 15%

100€ Assicurazione Quixa RCA
Risparmi fino a 350€ e puoi vincere carte regalo da 100€
Promozioni.Quixa.it/Concorso

Risparmia sulla polizza
Con Genialloyd puoi risparmiare fino al 40%. Scopri come!
www.genialloyd.it

Formazione SDA Bocconi
Scopri l'ampia proposta per la Pubblica Amministrazione.
www.sdbocconi.it

ultima ora



ASCA > Calabria

A+ A+ A+

scegli regione

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

CONDIVIDI

Calabria: Coldiretti incontra assessore regionale agricoltura Trematerra

26 Marzo 2014 - 17:11

(ASCA) - Catanzaro, 26 mar 2014 - Dopo l'ultimatum che la Coldiretti Calabria aveva lanciato nei giorni scorsi e le cui ragioni erano contenute in una lettera al Presidente Giuseppe Scopelliti e agli assessori Michele Trematerra e Giacomo Mancini, vi e' stato un primo incontro, presso il Dipartimento Agricoltura, con l'assessore agricoltura e forestazione Trematerra durante il quale, afferma Molinaro presidente di Coldiretti Calabria, "le questioni sollevate insieme alle possibili soluzioni, sono stati affrontate in modo pragmatico e condiviso". Il Presidente Pietro Molinaro, ha, quindi, sollecitato la disponibilita' delle risorse finanziarie necessarie per attivare gli interventi strategici per l'agricoltura e l'agroalimentare calabrese quali: l'accesso al credito e la ristrutturazione delle passivita' onerose e a breve, pagamento dei debiti regionali ai Consorzi di Bonifica, saldo dei programmi dell'ARA Calabria, avvio del riordino fondiario, sostegno alla cooperazione agricola ed avvio di un pacchetto di interventi per ristrutturare l'agricoltura da industria della provincia di Reggio Calabria, sviluppare e consolidare la rete dei Consorzi Agrari sul territorio regionale, ect. L'Assessore Trematerra ha condiviso le preoccupazioni e le priorita' segnalate da Coldiretti, poiche' "sono interventi che vanno nella direzione di migliorare la competitivita'", e ha assunto la responsabilita' di attivare provvedimenti immediati per l'agricoltura da industria per la provincia di Reggio Calabria. L'assessore ha preso impegno di farsi parte attiva nei confronti del Presidente Scopelliti affinche' nei prossimi giorni ci possa essere un apposito incontro. L'assessore ha comunicato, alla delegazione della Coldiretti Calabria, di aver gia' impegnato la struttura del dipartimento, per la predisposizione degli atti necessari per venire incontro alle richieste di Coldiretti e che per la parte legislativa ha gia' inoltrato alla seconda Commissione Consiliare "Bilancio e Programmazione economica" un provvedimento "omnibus", una sorta di pacchetto per l'agricoltura, contenente le richieste avanzate da Coldiretti Calabria. Il Presidente Molinaro ha preso atto dell'impegno dell'Assessore Trematerra e degli atti gia' compiuti evidenziando la necessita' che si concretizzino al piu' presto le risposte che si aspetta l'agricoltura calabrese, che continua in modo impeccabile a fare la propria parte ma non e' piu' disponibile ad aspettare ulteriormente. red/gc

Segui @Asca_it

Trovaci su Facebook



Attualità Economia **Politica** Sport

17:43 - **Bellezza: freddo improvviso? Truccarsi protegge la pelle**
17:36 - Ucraina: Usa, russi continuano ad ammassare truppe alla frontiera
17:36 - Maltempo: Protezione Civile, continua allerta su gran parte del paese

tag-cloud

spending review roma riforme

Ambiente Italia, piano di misure contro il dissesto idrogeologico

Il territorio italiano è caratterizzato da una diffusa fragilità che mette a rischio le attività umane e sempre più spesso la stessa sicurezza delle persone. L'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) ha presentato un Piano di difesa dal rischio idrogeologico che prevede interventi su tutto il territorio nazionale attraverso progetti immediatamente cantierabili ai quali la Fai Cisl dà tutto il proprio sostegno perché a forte impatto economico e occupazionale. Piano che merita di essere conosciuto dal sindacato e di essere accolto dalle Istituzioni nazionali e locali. Per questo motivo ieri la Fai Cisl ha organizzato una giornata seminariale di studio invitando tutti gli attori dediti per statuto e per vocazione a quelle azioni di tutela del territorio che possono molto contribuire alla rinascita dell'Italia. I dati parlano chiaro: dal 2002

al 2014 si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali, che hanno determinato 293 morti e danni rilevanti. Anche il patrimonio artistico è gravemente ferito: a Volterra crollano le mura antiche, in Calabria rischia di essere sommerso il parco archeologico "Paolo Orsi"; nel 2013 fu profondamente vulnerato il sito archeologico dell'antica città di Sibari. Emergono dati estremamente preoccupanti: in Italia, 6 milioni di persone abitano in un territorio ad elevato rischio idrogeologico; 22 milioni di persone in zone a medio rischio. Nel nostro Paese vi sono 1.260.000 edifici minacciati da frane e di questi 6.121 sono edifici scolastici e 531 ospedali. La proposta Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico nel 2013 indicava 3.342 interventi per un importo di 7.409 milioni di euro; nel 2014, gli interventi proposti sono 3.383 per un

importo complessivo di 7.995 milioni di euro. L'introduzione del greening è considerata dalla maggioranza degli osservatori come una delle principali novità della proposta di riforma del pagamento unico, accanto all'abbandono del modello di riferimento storico dei pagamenti diretti. "A questa giornata - ha detto il segretario generale Fai Cisl, Augusto Cianfoni - ne seguiranno altre di carattere interregionale: vogliamo parlare alla Politica e con la politica, al Governo Renzi e ai governatori regionali. Renzi ha messo due colonne al suo edificio: scuola e piano contro il dissesto idrogeologico. Siamo d'accordo! Ma la credibilità di un tale programma passa al crogiolo della riforma del Titolo V: c'è un malato Federalismo che sta sfiancando il nostro Paese, effetto collaterale dell'assenza di sussidiarietà". Di fronte a

questi fenomeni che mettono a repentaglio la libertà e la democrazia, il sindacato e certo la Fai e la Cisl non possono distrarsi e sottovalutare la portata negativa. "Partecipare dunque è dovere e diritto e non può appartenerci il ripiegamento di chi per non sporcarsi le mani, se le tiene in tasca". Molti Consorzi di Bonifica rischiano di morire per crediti: le Regioni "verso di essi sono per la maggior parte debentriche per decine di milioni di euro". Ma ci sono anche i debiti degli agricoltori per canoni irrigui e quelli dei consorziati in generale (popolazioni cittadine, attività industriali-commerciali-artigianali ecc). "la tradizionale collaborazione tra la Fai e l'Anbi - ha concluso Cianfoni - ha oggi segnato una giornata importante che avrà sviluppi importanti nei prossimi mesi: vogliamo far nostro l'impegno del Presidente Renzi a favore di una *Strutturata missione* per il risanamento idrogeologico del Paese a cominciare dalla Montagna appenninica, grande risorsa che soltanto l'incuria di troppi anni ha trasformato in un gravissimo problema".

Rodolfo Ricci





Notizie e aggiornamento sui cantieri e sulla costruzione edile
Supplemento di Tecnici.it - Quotidiano scientifico di informazione tecnica - ISSN 2284-0109 - Anno 7 n° 203 del
25/03/2014



Facebook Twitter YouTube Forum Newsletter Feed RSS



Home News Aggiornamento Concorsi Normativa Download Links Forum Strumenti Registrazione

Notizie in evidenza

News > Cantiere > Lavori lungo il Po in provincia di Mantova

Lavori lungo il Po in provincia di Mantova

Gara per opere idrauliche nei pressi dell'impianto di sollevamento idrovoro di Moglia di Sermide

Di ROBERTO ROVATI

Publicato sul Canale CANTIERE il 26 marzo 2014

Commenti



L'impianto di sollevamento idrovoro a Moglia di Sermide (MN).

Il **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po** ha pubblicato un avviso di gara con l'obiettivo di assegnare un appalto per la **progettazione esecutiva** e l'**esecuzione dei lavori** di costruzione di una **nuova chiavica nei pressi dello sbocco nel Po** del canale Emissario detto "Agro-Mantovano-Reggiano", che sarà ubicata nelle vicinanze dell'impianto di sollevamento idrovoro di Moglia, nel comune di **Sermide (MN)**. Si tratta di un'opera idraulica che consiste nel realizzare una costruzione in muratura che interrompa l'argine destro del Po creando un nuovo varco in modo di permettere l'afflusso delle acque del canale nel fiume durante i periodi di magra, ma che eviti la fuoriuscita delle acque fluviali in direzione opposta durante le piene. Il valore stimato per questi lavori che avranno una durata di **730 giorni** dalla data di aggiudicazione è di **5.853.162,45 euro**, oltre all'IVA.

La procedura è aperta e privilegerà l'offerta **economicamente più vantaggiosa** ponderata in base a criteri legati a: opere di fondazione (30%), "immorsamento" laterale nelle arginature (20%), sistema di aggettamento (10%), sistema di telecontrollo e telecomando (5%) e ribasso sull'importo a base d'asta (35%). La stazione appaltante indica quale termine ultimo per il ricevimento delle offerte le **12:00 del 16.5.2014**, mentre i plichi verranno aperti in seduta pubblica a partire dalle 9:00 del 20.5.2014 in Via G. B. Spagnoli 5, a Mantova. Il punto di contatto per la richiesta della documentazione completa della gara, per la richiesta di eventuali chiarimenti sulla procedura e per l'invio delle offerte è il seguente: **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, Via G. B. Spagnoli 5, 46100 Mantova** (Telefono: 0376222780, Posta

In evidenza



Eventi | 25 marzo 2014
Samoter e Asphaltica per la prima volta insieme a Veronafiere dall'8 all'11 maggio

Consigli

Iscriviti

Crea un account o **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Barometro Crif, la domanda di mutui e' ancora positiva a febbraio 2014

Una persona consiglia questo elemento.



Italcementi taglia' 9 stabilimenti italiani su 17

7 persone consigliano questo elemento.



Marcel Kalberer racconta la sua architettura vegetale il 3 ottobre a Milano

10 persone consigliano questo elemento.

elettronica: bonifica.gonzagadxpo@pec.regione.lombardia.it, Fax : 0376221390, Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: <http://www.gonzagadxpo.it>).



Ecobonus per l'efficienza energetica: il Cdm approva il decreto
 10 persone consigliano questo elemento.



Ecobonus sulle ristrutturazioni edilizie, altre
Faq dell'Agenzia delle Entrate
 3 persone consigliano questo elemento.

Software più scaricati

Calcolo solaio in ferro - NTC 2008

Strutture
 Il foglio di calcolo effettua la verifica secondo le N.T.C. 2008 di solai con struttura...

Legno EC5
Strutture

Foglio di calcolo in excel per l'analisi statica e sismica delle strutture lignee...

Tweet

TAGS

AVVISO DI GARA

LAVORI IDRAULICI

MANTOVA

SERMIDE

Commenti



ARTICOLI CONSIGLIATI



Notizie e aggiornamento sui cantieri e sulla costruzione edile

	109.775	utenti registrati	NETWORK	TEKNORING	CANALI	RUBRICHE	SERVIZI
	3.827	contatti su Facebook	Shop.wki.it	agrinews.info	Ambiente	Eventi	Aggiornamento
	380	contatti su Twitter	Ipsa.it	architetto.info	Energia	Sentenze	Blocchi CAD
	18.073	leggi	Indicitalia.it	chimici.info	Fisco e Tasse	Strumenti	Concorsi
	4.420	articoli	Cedam.com	edilone.it	Green Building	Ebook	Forum
	1.150	blocchi CAD	Utetgiuridica.it	geologi.info	Immobili	Editoria e Software	Free Software
	1.272	software	Leggitalia.it	geometra.info	Impianti	Gallery	Links
	536	convegni attivi	Ilfisco.it	ingegneri.info	Lavori pubblici	Materiale e Soluzioni	Leggi
			Quotidianogiuridico.it	mixdesign.it	Manutenzione		Newsletter
			Praticantidiritto.it	periti.info	Normativa		
			Osservatoriomediazione.it	tecnici.it	Professione		
			Postilla.it	teknosearch.it	Recupero		
			Utilita.it		Sicurezza		
			Dirittierisposte.it		Strutture		
					Territorio		
					Urbanistica		
					Varie		



PUBBLICITÀ

COMPRO ORO e ARGENTO



estense.com

Quotidiano on-line di informazione ferrarese

DIRITTO CIVILE E PENALE
Avvocato Enrico Zambardi
Ferrara - tel 0532 - 790357

HOME AMBIENTE E SALUTE CRONACA ECONOMIA E LAVORO EVENTI E CULTURA POLITICA **PROVINCIA** RUBRICHE SPORT UNIVERSITÀ BLOG

Lettori on-line: 537

Pubblicità Redazione

Home » Cronaca » Comune e Consorzio di Bonifica per il ripristino del Canale Cittadino | di **Redazione**

26 marzo 2014, 0:02 2 visite

Comune e Consorzio di Bonifica per il ripristino del Canale Cittadino

Il progetto prevede in particolare il ripristino delle sezioni idrauliche del canale e degli scoli Murari e Zambotta

Tweet



Manda via email



Condividi

Punta alla sistemazione idraulica di alcuni tratti del Canale Cittadino l'intervento oggetto dell'intesa tra Comune e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che ha ottenuto il via libera della giunta, in attesa di passare al vaglio del consiglio comunale. Il progetto prevede in particolare il ripristino delle sezioni idrauliche del canale e degli scoli Murari e Zambotta, attraverso la ricostruzione di sponde e la realizzazione di rivestimenti e tominamenti.

Le opere previste nel territorio comunale di Ferrara, nell'area di Porporana, riguardano il rizeionamento del fosso demaniale Zambotta e il suo inserimento nella rete consorziale, per la creazione di un collegamento fra il Canale Cittadino e lo scolo Nicolino che permetta in fase irrigua di alimentare da monte quest'ultimo, garantendo l'efficienza di scolo anche nel periodo secco.



(immagine di archivio)

Scrivi un commento

Estense.com si riserva il diritto di cambiare, modificare o bloccare completamente i commenti sul forum. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della redazione, ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento che se ne assume le relative responsabilità. Non saranno pubblicati i commenti che contengono elementi calunniosi o lesivi della dignità personale o professionale delle persone cui fanno riferimento.

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Ultimi Commenti **Tags** **Ultime News****Politiche culturali, finanziamenti ad Anpi e associazioni culturali!****Alessandro Balboni:****bondenese:****cittadino comune:**cittadino

comune:bondenese:argenta basket berra biblioteca

Ariosteia Bondeno Camera di Commercio

carabinieri castello estense Cento codigoro

Coldiretti comacchio comune di ferrara Cona

concerto Copparo ferrara ferrarese furto Hera

Lega Pro Mobyt mostra Occhiobello Ostellato Pd

poggio renatico polizia pontelagoscuro Porto

Garibaldi Portomaggiore prima divisione provincia

di ferrara Regione Emilia Romagna sant'agostino

scuola sindaco sisma Spal Tagliani terremoto

Tiziano Tagliani unife Università di Ferrara Vigarano

Mainarda

dieci decimi

I tuoi centri d'ottica a ferrara

Ci trovate in:

-via San Romano, 60 Ferrara

-via San Romano, 121/A Ferrara

-Centro Commerciale 'Il Castello'

via Giusti 4/65

Tel 0532 761623

Articoli più discussi dell'ultima settimana

115 I Grilli Estensi ottengono la certificazione di Grillo**108** Arrivati 40 profughi da Lampedusa**99** Vergogna per le feste di laurea**82** Primo giorno ferrarese per i 40 profughi**55** Blitz animalista nello stabulario Unife

AGRICOLTURA. Per il momento l'acqua della diga non può essere utilizzata per l'irrigazione delle colture

Gibbesi, serve l'opera di canalizzazione

●●● Torna d'attualità la mai realizzata canalizzazione della diga del Gibbesi. In quell'invaso c'è tanta acqua per irrigare i campi di Licata, ma visto che le opere di canalizzazione non sono mai state eseguite, di fatto gli agricoltori del luogo rimangono a secco. Si tratta di una questione annosa, che si trascina da alcuni lustri, senza che sia mai stata trovata una soluzione. E dire che se i produttori agricoli potessero ottenere quell'acqua (destinata, tra l'altro, proprio a loro), con molta probabilità il settore portante dell'economia licatese farebbe registrare un vero e proprio balzo in avanti.

Della canalizzazione dell'acqua del Gibbesi si è tornato a parlare ieri mattina, nel corso di un incontro tra l'assessore comunale all'Agricoltura, Carmelo Sambito, i vertici del consorzio di bonifica Gela 5, e la locale sezione operativa dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste. Per il consorzio c'erano Umberto Mulè, Gaetano Petralia e Salvatore D'Arma, mentre la sezione operativa è stata rappresentata dal dirigente Salvatore Morinello.

"Si è parlato - scrive il Comune in un documento diffuso al termine dell'incontro - dell'avvio della progettazione della condotta provvisoria di addu-

zione del Gibbesi, il cui incarico, in una precedente riunione, è stato assegnato all'amministrazione comunale".

Ora bisognerebbe sapere a che punto è la questione, quando cioè la progettazione della condotta provvisoria sarà assegnata e che tempi ci sono per l'avvio dei lavori.

Al centro del dibattito anche i canali di scolo.

"Gli enti sono al lavoro - ha concluso il Comune - per avviare la pianificazione di un intervento di pulizia e rimozione dei detriti, da effettuare nel più breve tempo possibile, dei canali di competenza del consorzio". (AAU)



Carmelo Sambito



AGRICOLTURA >> PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO

di Giampaolo Meloni

INVIATO AD ARZACHENA

La prima centrale idroelettrica che nascerà in Sardegna su progetto e gestione dei Consorzi di bonifica avrà l'effetto di una rivoluzione nell'economia agricola, anche se al solo servizio di una piccola porzione di territorio. L'impianto verrà realizzato in località Calamaiu, nel comune di Sant'Antonio di Gallura, a poca distanza da Arzachena, nel canale adduttore del Consorzio di bonifica della Gallura.

Le attese. Il progetto è stato approvato dall'ex Agensud e va in capo al ministero delle Politiche agricole che lo conferma e finanzia con 2 milioni e 300mila euro, il 30 per cento dei quali a fondo perduto, a carico del ministero che paga così la progettazione. È l'unico impianto previsto in Sardegna tra i 22 approvati da ex Agensud sulle 41 richieste presentate tra Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Ma sullo scenario delle aspettative c'è l'incertezza sul parere della Regione: darà o no al Consorzio la concessione sull'uso dell'acqua? Senza questo nulla osta la fatica del Consorzio sarà vanificata e le speranze degli agricoltori deluse. «Ma se questo dovesse accadere siamo già ora pronti a dare battaglia», preannunciano, riuniti nella sede di Arzachena i rappresentanti delle categorie Gregorio Raspitzu (Confagricoltura), Michele Orecchioni (Confederazione generale agricoltori), Giambattista Manduco e Giuseppe Casu (presidente e direttore Coldiretti).

La procedura. È la sola iniziativa presentata dalla Sardegna. La risposta al bando Centro Sud dell'8 luglio 2013. Lo scorso 17 marzo ex Agensud approva la graduatoria, il giorno successivo pubblica il decreto sul finanziamento. Contestualmente all'adesione, lo scorso novembre il Consorzio presenta all'Autorità di bacino della Regione la richiesta di concessione di derivazione idroelettrica. L'Autorità (in sostanza il presidente della giunta con l'ausilio di alcuni assessori) ha da quel momento 120 giorni di tempo per completare l'istruttoria e dare il parere. Mancano pochi giorni alla scadenza.

Le turbine. L'impianto è piccola cosa: all'incirca un edificio equi-



La conferenza stampa di presentazione del progetto ad Arzachena (foto Sanna)

In Gallura la prima centrale idroelettrica per le Bonifiche

Sant'Antonio, l'impianto produrrà quasi 3 milioni di kwh
Ancora incerta la concessione della Regione al Consorzio

valente a un bivano. All'interno una serie di turbine aspirano l'acqua dal canale adduttore sul lago Liscia, producono energia e quindi restituiscono l'acqua al canale che prosegue la distribuzione nella rete irrigua dei campi. La trasformazione avviene su 27 milioni e 300mila metri cubi d'acqua, con una portata da di 0,87 metri cubi al secondo su un salto idraulico del canale di 48 metri. Da questo movimento verranno prodotti 2 milioni 678mila chilowattora.

I benefici. L'energia in surplus potrà essere venduta in rete con un introito calcolato in 562mila euro, quasi l'equivalente (600mila euro) di quanto gli agricoltori spendono ora per i costi energetici. Non solo. L'utilizzo dell'energia idroelettrica riduce l'immissione di 1300 tonnellate

anno di anidride carbonica derivante dal sistema di approvvigionamento attuale. «Introtti e risparmi abbattano di gran lunga i 200mila euro all'anno che la Regione deve destinare ai Consorzi», spiega il direttore della Bonifica della Gallura Giosuè Mario Brundu. Il risparmio (che agirà sui costi di acqua, energia e servizi) per i 5000 soci del Consorzio che operano nei 17 Comuni serviti su una superficie di 205 ettari, sarà notevole. «Inutile dire che il progetto ha grande importanza economica e sociale - osserva Marco Marrone, giovane presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, che riferendosi alla Regione aggiunge -: Spero non venga smorzato l'entusiasmo con il diniego alla concessione d'uso dell'acqua».

IN CIFRE

2,3

MILIONI DI EURO FINANZIATI DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE PER COSTRUIRE L'IMPIANTO

5.000

SOCI AGRICOLTORI DEL CONSORZIO CHE OPERANO NEI DICIASSETTE COMUNI DELLA GALLURA

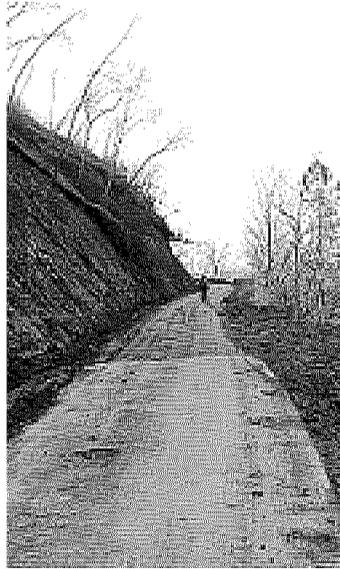
2,8

MILIONI DI KWH CHE SARANNO PRODOTTI DALLA STAZIONE DI CALAMAIU

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOVADOLA



Viabilità Riaperta la "Pittarola"

E' stata riaperta al traffico la strada della Pittarola nel territorio del Comune di Dovadola dopo una settimana di lavori, effettuati dal Consorzio di Bonifica della Romagna. "E' stato così possibile - commenta il sindaco Gabriele Zelli - riaprire questa importante rete viaria, che in caso di chiusura del traffico della Statale 67, può rappresentare una alternativa per il traffico dell'intera vallata: dalla località San Ruffillo di Dovadola conduce infatti fino alla Provinciale 47 che si collega con Rocca San Casciano". L'intervento è consistito nella rimozione di numerose frane di crollo e nella riattivazione della rete scolante le acque superficiali, ma rimangono alcuni versanti potenzialmente pericolosi (causa massi) che attendono i finanziamenti straordinari per la messa in sicurezza dalla Regione.



TERRAZZO. Si teme un inquinamento idrico

Rovigo si scaglia contro il progetto salva esondazioni

Il piano prevede di far defluire le acque del Fratta nell'Adige

Luca Fiorin

Il canale anti-alluvioni, che dovrebbe salvare Terrazzo ed i confinanti territori padovani dalle acque in caso di piena, invece di unire divide. Tanto che i Comuni e la Provincia di Rovigo, dopo una pronunciazione analoga arrivata da alcune amministrazioni del Padovano, hanno affermato il loro no alla sinora unica ipotesi di contrasto alle esondazioni, che è sostenuta dai Consorzi di bonifica a Nord, l'Alta pianura veneta e l'Adige Euganeo.

Un progetto al vaglio della Regione, e che la prossima settimana verrà presentato a Terrazzo ad amministratori e cittadini, che prevede l'utilizzo di un canale già esistente in località Spazzolara, nel Padovano, per deviare nell'Adige le acque del Fratta-Gorzone nel caso in cui quest'ultimo raggiunga un livello troppo elevato. Canale che peraltro era stato realizzato con lo scopo contrario: quello di vivificare le acque le Fratta, che ricevono i reflui dei depuratori vicentini del polo conciario della valle del Chiampo. «Far defluire le acque del Fratta-Gorzone nell'Adige signifi-

ca avvelenare almeno 360mila cittadini che quell'acqua se la bevono e mettere a serio rischio 60mila ettari di produzioni agricole». Questa la conclusione dell'incontro svoltosi lunedì pomeriggio in Provincia a Rovigo al quale erano presenti anche i Comuni ed i Consorzi di bonifica del Rodigino. Un verdetto che costituisce, ovviamente, un netto no ad un progetto in merito al quale peraltro la Provincia di Rovigo lamenta di non essere mai stata consultata.

«Non vogliamo avvelenare nessuno, bensì tutelare al meglio il territorio», replica il presidente dell'Alta Pianura Veneta Antonio Nani. «L'ipotesi presentata prevede che venga svolto un monitoraggio lungo 18 mesi prima di dare avvio al progetto. E, comunque, non si può dimenticare che il Fratta-Gorzone non è più il fiume inquinato degli anni Ottanta. Tutto questo siamo pronti a dimostrarlo pubblicamente». In un incontro che, come anticipa l'assessore di Terrazzo Alberto Visentin, si svolgerà il 3 aprile alle 21 in sala civica, per fare chiarezza su un tema che sembra avere il potere di mettere contro i territori. ●



Se dal Murria arrivano inquinamento e danni

La Coldiretti diffida la Provincia: si risolva il problema

È un problema che si trascina da tempo, scomodo, maleodorante e scivoloso come quel magma e quei liquidi dallo strano aspetto che vagano trasportati dai torrenti, lambendo economie e prodotti preziosi, prodotti della terra. Quale mano o quale scarico abusivo ci sia dietro, però, ancora non si sa: le acque del Murria rimangono inquinate, con buona pace di quanti hanno preso posto attorno al tavolo tecnico convocato più volte nella sede dell'Utg in vista dell'apertura della "caccia" al responsabile. Indisponibilità, mezzi insufficienti, tempistica sbagliata, alla fine nessuno è tornato a casa con la "preda", in compenso nel sacco sono finiti i raccolti andati a male ed una serie di danni per tanti aspetti difficili da quantificare. Così nel 2013, così nel 2014, sebbene si sia ancora in tempo per rimuovere quegli

ostacoli che frenano l'acqua dell'impianto irriguo "Murria" (gestito dal Consorzio di bonifica "tirreno vibonese"), impedendole di arrivare nel ventre della terra. Chi si debba muovere per primo non è tanto semplice a dirsi, la Coldiretti, però, un ente lo ha indicato, ravvisando nella Provincia di Vibo Valentia il responsabile dei fiumi e dei corsi di acqua naturali. Nella missiva-diffida, che tra l'altro è stata anche infilata nelle cassette postali della Prefettura, dei Comuni di Zungri, Filandari, Briatico e Cessaniti, del Corpo forestale, dell'Asp, dell'Arpacal e dello stesso Consorzio, il presidente Onofrio Casuscelli non ha fatto altro che riepilogare, a beneficio

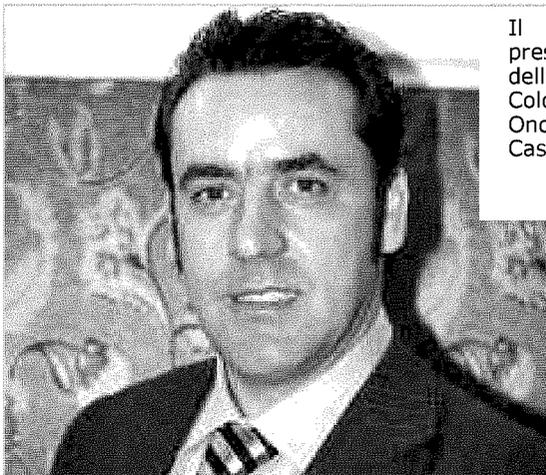
della memoria di tanti, la situazione, evidenziando il paradosso per cui «il moderno impianto irriguo con scheda a pressione continua a non poter essere utilizzato, con gravi conseguenze per i 120 imprenditori del comune di Briatico che avevano creduto di poter fare affidamento su di esso per le loro colture, tra cui anche la cipolla rossa a marchio Igp».

«Gli agricoltori - ha scritto a chiare lettere il portavoce dell'associazione di categoria - subiscono le conseguenze dell'attuale situazione sia direttamente, per il mancato reddito, che indirettamente, poiché il Consorzio di Bonifica si trova nell'impossibilità di erogare l'acqua, e quindi di avere

il corrispettivo per il servizio reso che prevede l'utilizzo di diverse maestranze che dovranno essere retribuite». E non è tutto. Poiché anche nel caso in cui si volesse provare ad utilizzare i pozzi spenti, «per riempire la vasca di accumulo si dovrebbero sopportare costi altissimi, che comunque ricadrebbero sui produttori». Da qui la formale diffida all'amministrazione di contrada Bitonto, «con ogni più ampia riserva di diritti, ragioni e azioni per la richiesta dei danni che dovessero colpire gli agricoltori». Agli altri enti, invece, «ognuno per le proprie competenze e responsabilità, nell'ottica di una moderna politica territoriale», il compito di porre in essere «ogni utile ed efficace azione rispetto al grave problema che, se non risolto - la promessa finale - potrebbe portare a complicazioni per ciò che concerne l'ordine pubblico».

t. a.

È assurdo che il moderno impianto irriguo del Consorzio non si possa utilizzare»



Il presidente della Coldiretti Onofrio Casuscelli



FONTI ALTERNATIVE. Il nuovo impianto renderà autosufficiente il Consorzio di bonifica

Energia pulita per la Gallura

Pronti 2,3 milioni per costruire una centrale idroelettrica

OLBIA. Energia verde per l'agricoltura, abbattimento delle tariffe dell'acqua acquistata dalle aziende zootecniche e destinata all'irrigazione, autonomia finanziaria del Consorzio di Bonifica della Gallura e un risparmio di circa 200mila euro all'anno per la Regione: sono questi gli obiettivi del progetto, approvato dal ministero delle Politiche Agricole, per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul canale adduttore del bacino artificiale del Liscia.

IL PIANO. In pratica, l'acqua destinata ai 5000 soci del Consorzio (tra questi numerose aziende agricole di Olbia e Arzachena) muoverà le turbine della mini centrale. Producendo energia elettrica, con un introito annuo di 562.000 euro. Il Consorzio gallurese è l'unico in Sardegna ad avere partecipato al bando, riuscendo ad ottenere il via libera per un progetto che, complessivamente, costerà circa 2 mi-

lioni e 300mila euro. Il tutto nell'ambito di un programma più ampio che punta a rendere il Consorzio di Bonifica autosufficiente dal punto di vista energetico e finanziario. Mettendo insieme impianti mini idroelettrico, fotovoltaico e mini eolico.

IDEE E BUROCRAZIA. Anche il progetto si autofinanzia e la Regione, hanno spiegato ieri mattina i tecnici del Consorzio, non spenderà un centesimo. Eppure, a distanza di quasi quattro mesi dalla presentazione della domanda di concessione di derivazione idroelettrica (decide l'Autorità di bacino) nella sede dell'ente di bonifica, non è arrivata nessuna risposta. Il presidente del Consorzio, Marco Marrone. «Sono fiducioso sul buon esito del progetto. Sono state superate le questioni interpretative delle norme sugli interventi idroelettrici connessi agli impianti irrigui. Se dovessi-

mo avere una risposta negativa, ci faremo sentire. Anche scendendo in piazza con i trattori».

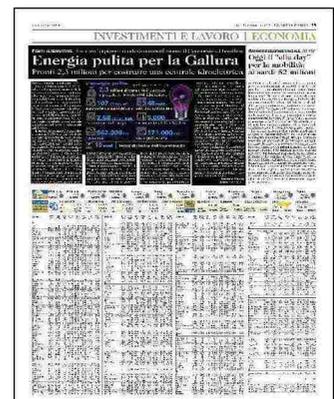
SUL PIEDE DI GUERRA. Negli uffici del Consorzio di Bonifica, ad Arzachena, c'è ottimismo sull'esito della procedura. Ma le organizzazioni di categoria sono pronte ad azioni clamorose per sostenere il progetto della mini centrale elettrica. Il direttore della Coldiretti Nord Sardegna, Roberto Casu. «Questa vicenda è la riaffermazione dell'importanza della gestione democratica dei consorzi. Qui, in Gallura i consorziati decidono».

Questa posizione è condivisa anche da Gregorio Raspitzu, di Confagricoltura. Giosuè Brundu è il direttore generale del Consorzio. «Se arriverà il via libera, in dodici mesi avremo la nostra piccola centrale e inizieremo un percorso virtuoso di abbattimento di costi di gestione». Regione permettendo.

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'energia pulita Fonte: Consorzio del bacino di Liscia



TI TROVI IN: IN VENETO > ECONOMIA > VENETO: CONSORZI BONIFICA, ALLENTARE PATTO STABILITA'

Veneto: consorzi bonifica, allentare patto stabilita'

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2014 12:04 REDAZIONE WEB



Venezia, 26 mar. "I Consorzi di bonifica del Veneto sono in prima linea nel chiedere che vengano allentati i vincoli sul Patto di Stabilit per gli interventi urgenti di salvaguardia idrogeologica. Solo grazie alla nostra autonomia finanziaria, dovuta al pagamento del contributo di bonifica, riusciamo a far fronte agli oneri dovuti alla manutenzione ordinaria del territorio, reinvestendovi la totalit delle risorse. Mi preme sottolineare che siamo enti che non gravano sulle risorse dello Stato, dotati di autogoverno e autonomia finanziaria; per questo ci candidiamo a diventare protagonisti della nuova fase di sviluppo e di crescita sostenibile del Paese." A sottolinearlo Giuseppe Romano, Presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, a margine della IX Conferenza Organizzativa Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), tenutasi a Venezia.

L'assemblea ha visto, per tre giorni, oltre 350 rappresentanti dei Consorzi, operanti in Italia, confrontarsi su temi di grande attualit, quali l'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche (dal loro risparmio alla produzione di mini e micro idroelettrico), le "best practises" per l'irrigazione (dal "progetto acqua virtuosa" al sistema Irriframe), la salvaguardia idrogeologica (dai Contratti di Fiume ai Protocolli con le Amministrazioni Pubbliche), le opportunit della Politica Agricola Comune (dai partenariati ai Piani di Sviluppo Rurale).

L'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Maurizio Conte, ha commentato: "La Conferenza Organizzativa Anbi stata occasione di scambio di esperienze su una questione, la sicurezza idrogeologica, che interessa l'intero Paese. Piena sintonia emersa anche nel ritenere che i vincoli del Patto di Stabilit non possano gravare sulla sicurezza di persone e cose; pertanto devono essere rivisti al pi presto."

(Adnkronos)

Tweet

Tags: veneto consorzi bonifica allentare

Articoli correlati:

- Mescool, il 1° network informativo on-line di Padova, 10.000 lettori al giorno a tua disposizione!
- Tradizioni 116 scuole oggi alla festa del popolo veneto
- Maltempo in veneto stato di attenzione fino a mercoledì
- SICUREZZA IDRAULICA IN VENETO NON POSSIAMO ATTENDERE OLTRE
- Scuola sernagiotto veneto pdl su paritarie per l'infanzia

Articoli meno recenti:

- NASCE ENERGIEPERTE.IT, IL PORTALE A TUTELA DEI CONSUMATORI REALIZZATO DA GDF SUEZ
- Fisco: sindaco treviso, 'manifesto' comuni provincia per razionalizzazione
- Aeroporti: zaia, e' un accordo strategico per tutto il nord est
- Aeroporti: accordo tra save venezia e catullo verona
- Crisi: in veneto 8 disoccupati diventano imprenditori agricoli

Articolo successivo >>

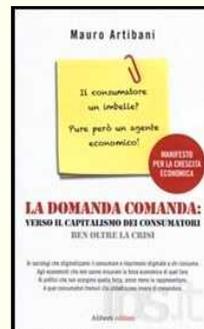
ECONOMIA NAZIONALE

- Bankitalia: "La qualita' della governance delle banche e' cruciale, va migliorata"
- Draghi: "Innalzare il potenziale di crescita La Bce e' pronta ad altri interventi"
- Bankitalia: "Riforme strutturali essenziali per rilancio del Paese"
- Madia: "Tavolo coi sindacati? Non e' detto. Prepensionamenti per aiutare i giovani"
- Fs, Moretti: "Se ci sono alternative alla guida, si facciamo avanti"

CRITICAMENTE: ECONOMIA



• Due crisi, una soluzione



Già, i fattacci dei fattori: si ferma...

Padovanews Quotidiano Di Padova

Mi piace

Padovanews Quotidiano Di Padova piace a 3.493 persone.

Plug-in sociale di Facebook

TRASLOCHI365.it
IL PORTALE LEADER PER I TRASLOCHI

Notiziario Regione Veneto

OFFRICI UN CAFFÈ!

Donazione

Giornata mondiale dell'Acqua: le riflessioni del coordinatore di Agrinsieme Mario Guidi

Una risorsa primaria per il settore agricolo

La corretta gestione delle risorse idriche disponibili – sia in termini quantitativi che qualitativi – è argomento di sempre maggiore rilevanza nell'ambito delle discussioni inerenti la tutela dell'ambiente e l'utilizzo sostenibile delle risorse ambientali.

Un tema che, inevitabilmente, interessa in maniera diretta anche il mondo agricolo, alla luce del fabbisogno idrico che caratterizza le diverse coltivazioni e la conseguente necessità di apporpare i necessari quantitativi di acqua alle colture attraverso la creazione e la gestione di complessi sistemi irrigui.

Un argomento di sempre maggiore interesse, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto e che trova una puntuale conferma anche negli indirizzi della Politica Agricola Comunitaria, che già nell'Health Check approvato nel novembre 2008 aveva inserito la gestione delle risorse idriche tra gli obiettivi della Programmazione Rurale.

Un legame tra un utilizzo responsabile dell'acqua e le politiche di intervento per il settore agricolo che risulta certamente rafforzato nella nuova PAC, i cui primi atti delegati sono stati presentati nei giorni scorsi dalla Commissione europea Agricoltura e Sviluppo Rurale e sono ora attesi al vaglio del Parlamento europeo.

Sabato 22 marzo si è celebrata la nuova edizione della Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dalle Nazioni Unite già a partire dal 1992 per richiamare l'attenzione della comunità internazionale sul tema di questa imprescindibile risorsa e del suo utilizzo.

Un'occasione quindi per tornare ad occuparsi del legame tra le risorse idriche e la pratica agricola, tema sul quale è intervenuto anche Mario Guidi nella sua veste di coordinatore di Agrinsieme: *"La sfida dell'acqua non investe solo il Terzo Mondo ma anche l'Europa. La carenza idrica è un fenomeno preoccupante che riguarda almeno l'11% della popolazione europea ed il 15% del territorio della UE. Anche a seguito dei cambiamenti climatici, pure le nazioni più avanzate, e l'Italia, dovranno investire nell'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche"*.

"L'acqua rappresenta per il settore agricolo forse il più importante fattore produttivo; serve per produrre cibo" ha proseguito Mario Guidi, sottolineando quindi come l'utilizzo – seppur oculato – delle risorse agricole in ambito agricolo avvenga nell'interesse dell'intera collettività.

Fondamentali quindi, gli investimenti utili ad introdurre nuove tecnologie aziendali per l'irrigazione e per modernizzare le reti di adduzione e di distribuzio-

ne delle acque, al fine di limitare le dispersioni e razionalizzare i consumi.

"In tale contesto i Consorzi di Bonifica svolgono un ruolo determinante. La sfida ora è quella di disporre in tutto il territorio nazionale di strutture consortili sempre più all'avanguardia, efficienti che siano in grado di seguire l'evoluzione del made in Italy agroalimentare verso i nuovi obiettivi fissati dalla Politica agricola al 2020 che vedono la produttività e la sostenibilità tra i principali traguardi da raggiungere".

Un quadro della situazione circa l'attuale struttura della rete irrigua italiana arriva dai dati del 6°

Censimento Generale dell'Agricoltura Italiana realizzato nel 2010, da cui risulta che sono circa quattrocentomila le aziende agricole sul territorio italiano che si avvalgono dell'irrigazione per una superficie complessiva di circa 2,4 milioni di ettari.

Secondo il rapporto *"L'agricoltura conta 2013"*, in Lombardia la superficie irrigata ammonta invece a circa 582.000 ettari, pari al 57,8% della superficie agricola utilizzata (SAU), dato che si colloca molto al di sopra della media nazionale, anche se la superficie regionale potenzialmente irrigabile è pari al 69% della SAU, mentre a livello nazionale tale incidenza scende al 28,9%

Per quanto riguarda i differenti sistemi di irrigazione, in Lombardia si riscontra l'uso prevalente dello scorrimento superficiale e dell'infiltrazione laterale (57,6% della superficie irrigata), seguito dall'aspersione (25,8%) e dalla sommersione (14,6%).

Il 76,8% della superficie irrigua regionale è alimentata tramite acquedotti, Consorzi di bonifica e irrigazione o altri enti irrigui, fonte di approvvigionamento che caratterizzano il Nord del Paese. Il 13,6% della superficie irrigua dipende da acque superficiali mentre il 7,4% da risorse idriche sotterranee, approvvigionamento – questo – prevalente nel Sud del Paese.

La sfida dell'acqua non investe solo il Terzo Mondo ma anche l'Europa. La carenza idrica è un fenomeno preoccupante che riguarda almeno l'11% della popolazione europea ed il 15% del territorio della Unione Europea

Speciale Irrigazione
Una risorsa primaria per il settore agricolo
Distinguiti dalla massa: ci sono grandi terzisti che fanno la differenza